



Novembre 2018

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione concernente l'attuazione della Strategia Reti elettriche: modifiche di ordinanze

Indice

Indice	2
Elenco delle abbreviazioni.....	5
1. Situazione iniziale e oggetto della procedura di consultazione.....	8
2. Svolgimento della procedura di consultazione.....	8
3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione	9
4. Risultati della procedura di consultazione	10
4.1. Sintesi.....	10
4.2. Osservazioni sull'intero pacchetto di ordinanze	12
4.3. Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia	13
4.3.1. 1. Osservazioni generali.....	13
4.3.2. Informazione dell'opinione pubblica da parte dei Cantoni.....	13
4.4. Ordinanza sull'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte	13
4.4.1. Osservazioni generali.....	13
4.4.2. Tasse dell'ESTI	13
4.5. Ordinanza sulla geoinformazione.....	13
4.5.1. Osservazioni generali.....	13
4.5.2. Allegato 1: Catalogo dei geodati di base di diritto federale.....	14
Zone riservate e allineamenti	14
Impianti elettrici con tensione nominale superiore a 36 kV	14
4.6. Ordinanza sugli impianti a bassa tensione.....	14
4.6.1. Osservazioni generali.....	14
4.6.2. Altre richieste.....	15
Controlli tecnici	15
Obbligo di notifica	15
Prima verifica.....	15
4.7. Ordinanza sulla corrente forte	15
4.7.1. Osservazioni generali.....	15
4.7.2. Uscite di sicurezza negli impianti al chiuso	15
4.7.3. Prescrizioni sulle misure costruttive	15
4.7.4. Altre richieste.....	15
4.8. Ordinanza del DATEC concernente le eccezioni all'accesso alla rete e nel calcolo dei costi di rete computabili nella rete di trasporto transfrontaliera	15

4.9. Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici (OPIE)	16
4.9.1. Osservazioni generali.....	16
4.9.2. Piano settoriale.....	16
Verifica dell'obbligo del piano settoriale	16
Deroghe all'obbligo del piano settoriale	17
Informazione preliminare	17
Preparazione e avvio della procedura del piano settoriale	18
Definizione della zona di pianificazione	18
Definizione del corridoio di pianificazione	18
4.9.3. Allacciamenti al di fuori della zona edificabile	18
4.9.4. Deroghe all'obbligo di approvazione dei piani	19
Aspetti generali.....	19
Lavori di manutenzione	19
Modifiche tecniche di lieve entità.....	19
4.9.5. Zone riservate e allineamenti	20
4.9.6. Facilitazioni procedurali.....	20
4.9.7. Servitù	20
4.10. Ordinanza sulle linee elettriche	21
4.10.1. Osservazioni generali.....	21
4.10.2. Misure sostitutive su impianti a corrente forte di terzi	21
4.10.3. Fattore dei costi aggiuntivi.....	22
Aspetti generali.....	22
Campo di applicazione delle disposizioni relative al fattore dei costi aggiuntivi	22
Entità del fattore dei costi aggiuntivi.....	22
Eccezioni in caso di rispetto del fattore dei costi aggiuntivi	23
Eccezioni in caso di superamento del fattore dei costi aggiuntivi	23
Regola transitoria sul fattore dei costi aggiuntivi.....	24
4.10.4. Protezione dei volatili	24
4.11. Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico	25
4.11.1. Nuovi temi (costi).....	25
4.11.2. Separazione dei quadri di comando dalla rete di trasporto.....	25
4.11.3. Impianti di stoccaggio quali consumatori finali.....	25
4.11.4. Attuazione dell'articolo 6 capoverso 5 ^{bis} LAEI	27

4.11.5. Fornitura di energia ai consumatori finali con servizio universale	28
4.11.6. Deduzione delle misure di sostegno nel computo dei costi d'acquisto	29
4.11.7. Obbligo della prova e obbligo di notifica	29
4.11.8. Riduzione manuale del carico	29
4.11.9. Processo di sviluppo della rete	30
Scenario di riferimento	30
Principi di pianificazione della rete	30
Piani pluriennali	30
4.11.10. Sistemi di misurazione, controllo e regolazione intelligenti.....	31
Sistemi di misurazione intelligenti	31
Sistemi di controllo e di regolazione intelligenti per l'esercizio della rete.....	32
Gestione dei dati provenienti da sistemi di misurazione, controllo e regolazione intelligenti	32
Introduzione di sistemi di misura intelligenti.....	32
Impiego di sistemi di controllo e di regolazione intelligenti per l'esercizio della rete	33
4.11.11. Computabilità di servitù e diritti	33
4.11.12. Misure innovative	33
4.11.13. Misure di sensibilizzazione.....	34
4.11.14. Misure di informazione e informazione dell'opinione pubblica.....	34
4.11.15. Tariffe per l'utilizzazione della rete	35
5. Elenco dei partecipanti alla consultazione	37

Elenco delle abbreviazioni

AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASGS	Associazione Smart Grid Svizzera
ASIG	Associazione Svizzera dell'Industria del Gas
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli / BirdLife
AVDEL	Association valaisanne des distributeurs d'électricité – Verband der Walliser Stromver- teiler
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
COMCO	Commissione della concorrenza
DSV	Dachverband Schweizer Verteilnetzbetreiber (associazione mantello dei gestori della rete di distribuzione svizzeri)
EKZ	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
ESTI	Ispettorato federale degli impianti a corrente forte
EWM	Elektrizitätswerk Maienfeld
EWZ	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FFS	Ferrovie Federali Svizzere SA
FR	Cantone di Friburgo
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
FSE	Fondazione svizzera per l'energia
GE	Cantone di Ginevra
GGs	Gruppe Grosser Stromkunden
GL	Cantone di Glarona
HEV	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari
JU	Cantone del Giura

KGTV	Conferenza delle Associazioni tecnica della costruzione
KKG	Kernkraftwerk Gösgen-Däniken AG
KKGEO	Konferenz der kantonalen Geoinformationsfachstellen
kV	Kilovolt
kVA	Kilovoltampere
kWp	Kilowatt picco
LAEI	Legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.7)
LEne	Legge del 30 settembre 2016 sull'energia (RS 730.0)
LIE	Legge del 24 giugno 1902 sugli impianti elettrici (RS 734.0)
LPN	Legge federale del 1° luglio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio (RS 451)
LPT	Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (RS 700)
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NOVA	Principio secondo cui l'ottimizzazione della rete deve essere anteposta al potenziamento e quest'ultimo a sua volta all'ampliamento (Netz-Optimierung vor -Verstärkung vor -Ausbau)
NW	Cantone di Nidvaldo
OAEI	Ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.71)
OE-En	Ordinanza del 22 novembre 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia (RS 730.05)
OEn	Ordinanza del 1° novembre 2017 sull'energia (RS 730.01)
OLEI	Ordinanza del 30 marzo 1994 sulle linee elettriche (RS 734.31)
OPEn	Ordinanza del 1° novembre 2017 sulla promozione della produzione di elettricità generata a partire da energie rinnovabili (RS 730.03)
OPIE	Ordinanza del 2 febbraio 2000 sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici (RS 734.25)
OPT	Ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (RS 700.1)
ORNI	Ordinanza del 23 dicembre 1999 sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (RS 814.710)
PAP	Procedura di approvazione dei piani
PBD	Partito borghese-democratico Svizzero
PLR	Partito liberale-radical svizzero
PPD	Partito Popolare Democratico svizzero
PS	Partito socialista svizzero
PVL	Partito verde liberale svizzero
RIC	Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica

SAK	St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SIG	Services Industriels de Genève
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UCS	Unione delle città svizzere
UDC	Unione democratica di centro
UFE	Ufficio federale dell'energia
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione Svizzera dei Contadini
USIC	Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria
USIE	Unione Svizzera degli installatori elettricisti
USPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
VBE	Verband Bündner Elektrizitätsunternehmen
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
WEW	Elektrizitätswerke Walenstadt
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo

1. Situazione iniziale e oggetto della procedura di consultazione

In quanto anello di congiunzione tra produttori e consumatori, le reti elettriche sono di fondamentale importanza per l'approvvigionamento elettrico. Oggi la rete di trasporto svizzera presenta problemi di capacità, che potrebbero acutizzarsi ulteriormente in ragione del lento procedere dell'ampliamento della rete. Inoltre, la struttura sempre più decentrata dell'approvvigionamento energetico impone requisiti sempre maggiori per le reti di distribuzione e per l'interazione tra rete di trasporto e reti di distribuzione. A fronte di queste sfide sono indispensabili ottimizzazione, rapido sviluppo e flessibilità della rete elettrica.

Il 13 aprile 2016 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla legge federale sulla trasformazione e l'ampliamento delle reti elettriche (Strategia Reti elettriche) e lo ha trasmesso al Parlamento per deliberazione.

Il Parlamento ha approvato il disegno di legge il 15 dicembre 2017. Queste modifiche legislative rendono ora necessario l'adeguamento di diverse ordinanze. Queste ultime sono oggetto della presente procedura di consultazione. In tale contesto il Consiglio federale ha presentato alcune modifiche alle seguenti ordinanze:

- ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geoinformazione (RS 510.620)
- ordinanza del 22 novembre 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia (RS 730.05)
- ordinanza del 30 marzo 1994 sulla corrente forte (RS 734.2)
- ordinanza del 7 dicembre 1992 sull'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (RS 734.24)
- ordinanza del 2 febbraio 2000 sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici (RS 734.25)
- ordinanza del 7 novembre 2001 sugli impianti a bassa tensione (RS 734.27)
- ordinanza del 30 marzo 1994 sulle linee elettriche (RS 734.31)
- ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.71)
- ordinanza del DATEC del 3 dicembre 2008 concernente le eccezioni all'accesso alla rete e nel calcolo dei costi di rete computabili nella rete di trasporto transfrontaliera (RS 734.713.3)

2. Svolgimento della procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha avviato la presente procedura di consultazione l'8 giugno 2018. La consultazione si è chiusa il 1° ottobre 2018.

3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione

Nell'ambito della procedura di consultazione sono pervenuti in totale 90 pareri. Dei 204 attori invitati, 73 hanno presentato un parere. Nove attori si sono astenuti esplicitamente dall'inviare un parere.

Tabella 1: Partecipanti alla consultazione suddivisi per categoria

Partecipanti alla consultazione suddivisi per categoria	Pareri pervenuti
Cantoni	22
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	5
Commissioni e Conferenze	4
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	4
Industria petrolifera e del gas	1
Industria elettrica	24
Industria e servizi	6
Industria dei trasporti	1
Industria delle costruzioni	3
Associazioni dei consumatori	1
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	8
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	4
Altre organizzazioni attive negli ambiti della politica energetica e della tecnica energetica	2
Ulteriori partecipanti alla consultazione	4
Totale pareri	90

4. Risultati della procedura di consultazione

Il presente rapporto riassume i pareri pervenuti, senza alcuna pretesa di esaustività. Conformemente all'articolo 8 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061), si è preso atto di questi ultimi e li si è soppesati e valutati. Su tale base sono stati quindi rivisti gli avamprogetti posti in consultazione.

4.1. Sintesi

Qui di seguito sono esposti i principali risultati della consultazione.

Processo di sviluppo delle reti: la maggior parte dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore le disposizioni d'ordinanza inerenti al processo di sviluppo delle reti. Alcuni partecipanti si oppongono alla pubblicazione dei principi di pianificazione della rete. Altri partecipanti alla consultazione auspicano che le disposizioni sul piano pluriennale si applichino solo al piano pluriennale della Società di rete nazionale. Alcuni partecipanti vorrebbero prorogare da 9 a 18 mesi il termine per l'elaborazione dei piani pluriennali per le reti di distribuzione con tensione nominale superiore a 36 kV.

Misure innovative per le reti intelligenti: quasi tutti i partecipanti alla consultazione sono in linea di principio favorevoli agli adeguamenti relativi alle misure innovative. Le uniche questioni sollevate riguardano la ripartizione dei costi connessi alle misure innovative in costi d'esercizio e del capitale, l'importo effettivo delle spese computabili e gli obblighi di pubblicazione. In singoli casi si chiede una migliore definizione delle misure innovative per poterle distinguere più facilmente. Solo qualche partecipante alla consultazione ritiene che i costi non debbano essere computati interamente come costi di rete o che debbano esserlo solo in misura ridotta.

Consumatori finali/impianti di stoccaggio: alcuni partecipanti alla consultazione accolgono con favore la nuova disposizione. Una buona parte dei partecipanti, invece, si oppone alla disposizione sullo stoccaggio contenuta nell'articolo 2 capoverso 3 OAEI e ne chiede lo stralcio. In particolare, viene criticata la disparità di trattamento tra le varie tecnologie di stoccaggio (centrali di pompaggio rispetto ad altre tecnologie di stoccaggio). In diversi pareri viene osservato che questa disposizione manca di una base giuridica o che è giuridicamente problematica. Si afferma inoltre che il regolamento è in contrasto con il principio del prelievo e con le norme sullo stoccaggio del manuale AES. Infine, diversi partecipanti suggeriscono di chiarire la disposizione sullo stoccaggio a livello di legge.

Attuazione dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI: alcuni partecipanti sono favorevoli all'attuazione dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI nell'ordinanza, altri, invece, lamentano che è troppo complessa e quindi difficile da mettere in pratica. Diversi partecipanti sono contrari alla determinazione dei costi di produzione per ogni singolo impianto perché non la ritengono praticabile. Una parte significativa dei partecipanti chiede un metodo semplificato per determinare i costi di produzione per gli impianti piccoli e molto piccoli.

Fattore dei costi aggiuntivi: la netta maggioranza dei partecipanti alla consultazione ritiene che il fattore dei costi aggiuntivi proposto (1,75) sia troppo basso e dubita che possa portare ad un aumento del cablaggio e alla semplificazione e accelerazione delle procedure. Il settore elettrico, in particolare, chiede inoltre di restringere il campo di applicazione del fattore dei costi aggiuntivi (solo linee a partire da una certa tensione, linee nuove, ecc.) e di introdurre una disposizione transitoria che garantisca che

i progetti che hanno raggiunto una fase già avanzata di progettazione non debbano essere riprogettati al momento dell'introduzione del fattore dei costi aggiuntivi o di un suo successivo adeguamento.

Misure sostitutive su impianti a corrente forte di terzi: le nuove norme sono accolte con favore. Il settore elettrico sottolinea l'importanza di coinvolgere i soggetti terzi nella scelta delle misure sostitutive e auspica una regolamentazione esplicita delle responsabilità per la valutazione delle richieste contestate.

Procedura del piano settoriale: in linea di principio i partecipanti alla consultazione accolgono con favore le nuove disposizioni. Per quanto riguarda la verifica dell'obbligo di presentare un piano settoriale vengono proposte varie integrazioni. In singoli casi viene proposto di modificare o stralciare le eccezioni previste. In merito alla procedura per la determinazione delle zone e dei corridoi di pianificazione sono state formulate solo poche osservazioni.

Zone riservate e allineamenti: i partecipanti alla consultazione concordano con l'inserimento delle zone riservate e degli allineamenti nell'allegato 1 dell'ordinanza sulla geoinformazione e nel Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (Catasto RDPP). I Cantoni e la Conferenza dei Servizi Cantionali per la Geoinformazione (CCGEO) sottolineano che la registrazione nel Catasto RDPP deve avvenire dapprima sulla base della Strategia RDPP, ossia che deve essere precisato in quale fase di ampliamento procedere all'acquisizione dei set di dati. I pochi (tre) partecipanti alla consultazione che si sono espressi sulla disposizione relativa alla procedura concernente le zone riservate e gli allineamenti chiedono la soppressione della disposizione, perché tutto è già stato regolamentato a livello di legge, oppure la sua precisazione.

Progetti al di fuori della zona edificabile: il settore elettrico respinge in parte la disposizione perché teme che una procedura supplementare porti costi aggiuntivi. La maggior parte dei Cantoni ha una posizione neutra rispetto alla disposizione.

Esoneri dall'obbligo di approvazione dei piani e facilitazioni procedurali: le disposizioni sono accolte con ampio favore; in singoli casi si chiedono ulteriori esoneri e precisazioni minime.

Servitù: i chiarimenti apportati dalla nuova disposizione sono accolti con ampio favore, ad eccezione di un caso.

Quadro geografico globale della rete elettrica: i partecipanti alla consultazione condividono l'idea di integrare un quadro geografico globale della rete elettrica nell'allegato 1 dell'ordinanza sulla geoinformazione. I partecipanti alla consultazione del settore elettrico chiedono che il livello dei diritti di accesso sia modificato da "geodati di base accessibili al pubblico" a "geodati di base ad accesso pubblico limitato" e che i geodati non siano resi disponibili per il download. I Cantoni e la CCGEO chiedono di procedere alla realizzazione sfruttando in modo coerente le sinergie ed evitando ridondanze nella trasmissione dei geodati di base tematicamente affini.

Misure di informazione e informazione dell'opinione pubblica: la maggior parte dei partecipanti alla consultazione condivide le disposizioni, tuttavia auspica modifiche puntuali a favore di un'attività di informazione e di un'informazione della popolazione più complete. È fortemente criticata l'imputazione dei costi delle misure di informazione dei gestori di rete ai costi d'esercizio.

Misure di sensibilizzazione: in linea di principio la maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore la disposizione sulle misure di sensibilizzazione. La maggior parte di essi chiede che queste misure siano estese all'ottimizzazione dei carichi e allo sfruttamento della flessibilità; si chiede inoltre di cancellare il limite assoluto di 250'000 franchi l'anno.

4.2. Osservazioni sull'intero pacchetto di ordinanze

AR, AI, BE, BS, GR, GE, SG, SH, SO, TG, UR, ZG, ZH, PPD, PLR, UDC, UCS, Economiesuisse, Scienceindustries Switzerland, EWZ, Swissmig e le Camere di commercio delle due Basilea si esprimono in linea di massima a favore del pacchetto di ordinanze.

VS auspica il rispetto dei principi della pianificazione territoriale e un coordinamento a livello cantonale e comunale.

Axpo, EKZ, RegioGrid, Repower, SAK, ASGS e VBE constatano un aumento continuo e sempre più rapido della densità normativa, che di fatto causa spese e spesso impedisce soluzioni sensate e pragmatiche che aumenterebbero l'efficienza. Axpo e RegioGrid chiedono di rafforzare il principio di sussidiarietà, in virtù del quale il settore emani linee guida sussidiarie (documenti settoriali) per l'attuazione delle disposizioni.

EWM, WEW, Groupe E e AES chiedono che l'attuazione della Strategia Reti elettriche a livello di ordinanza si concentri sul chiarimento dei processi e delle prescrizioni, sull'accelerazione delle procedure e sull'eliminazione degli ostacoli burocratici e delle inefficienze. EWZ chiede inoltre una definizione più chiara dei ruoli e delle responsabilità degli attori. A tale scopo si dovrebbe considerare il modello dei ruoli della REGST dell'energia elettrica (Rete europea di gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica) e riprenderlo nell'ambito della revisione della LAEI.

Il DSV suggerisce di fare una chiara distinzione tra le reti al livello superiore a 36 kV e quelle al livello inferiore a 36 kV, in quanto soprattutto nella gamma di tensione inferiore le prescrizioni per le reti ad altissima e ad alta tensione non sono applicabili o comporterebbero costi inutilmente più elevati.

Il PVL sottolinea che lo sviluppo tecnologico nel campo delle reti elettriche, della fatturazione e della misurazione procedono rapidamente ed è anche quanto si immagina e si aspetta la gente rispetto all'infrastruttura elettrica. Per questo motivo occorre fare in modo che le ordinanze ostacolino il minor numero possibile di questi sviluppi, auspicati da più parti.

L'UDC afferma che, analogamente alle misure e alle prescrizioni fissati nella legge, anche nell'ordinanza si dovrebbe dare la massima priorità all'accelerazione delle procedure e alla chiara definizione delle responsabilità.

L'USC vorrebbe che si creassero condizioni quadro tali da rendere sempre più facile nelle zone rurali decentrali la produzione, l'immissione in rete e la commercializzazione di energia elettrica proveniente da fotovoltaico, biogas ed eolico.

Suissetec approva in generale le disposizioni che sostengono la produzione decentralizzata di energia da energie rinnovabili e una maggiore efficienza energetica; i relativi costi amministrativi e le spese per le procedure di autorizzazione dovrebbero essere mantenuti il più bassi possibile.

Un privato segnala uno studio che mostra come sulla rete autostradale svizzera si registri un numero di incidenti sorprendentemente più elevato dopo l'attraversamento di linee ad alta tensione rispetto a quello osservato prima di tali attraversamenti. Ciò quindi indica un'influenza di questi attraversamenti. Non è pertanto opportuno definire il tracciato delle linee ad alta tensione dando la priorità soltanto ai costi di realizzazione.

4.3. Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza nel settore dell'energia

4.3.1. 1. Osservazioni generali

ECO SWISS e PS condividono le modifiche. VS e FR vorrebbero che l'OE-EN fosse integrata da una disposizione che disciplini l'indennizzo ai Cantoni per i pareri presentati all'ESTI.

4.3.2. Informazione dell'opinione pubblica da parte dei Cantoni

Secondo BE la norma sull'indennizzo rispecchia la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. InfraWatt auspica che le informazioni fornite in merito alla pianificazione direttrice cantonale vertano anche sugli aspetti della pianificazione territoriale relativi all'utilizzo di fonti di calore maggiori come le acque reflue degli impianti di depurazione, il calore prodotto dagli impianti di incenerimento dei rifiuti destinato al teleriscaldamento, il calore residuo dell'industria, delle imprese artigiane o dei centri di elaborazione elettronica dei dati, ecc.

TI saluta positivamente in particolare l'articolo 13 OE-En, con il quale viene introdotta una base legale per la riscossione di un contributo finanziario per il lavoro svolto nell'ambito dell'informazione dell'opinione pubblica.

4.4. Ordinanza sull'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte

4.4.1. Osservazioni generali

ECO SWISS e PS sono d'accordo con le modifiche. Le FFS chiedono che l'ESTI sia un servizio del DATEC e non di Electrosuisse.

4.4.2. Tasse dell'ESTI

HEV ritiene troppo elevate le tariffe orarie previste (da fr. 95.- a fr. 250.-), mentre Electrosuisse chiede che non venga fissata una tariffa oraria massima (fr. 250.-).

4.5. Ordinanza sulla geoinformazione

4.5.1. Osservazioni generali

I partecipanti alla consultazione concordano con l'inserimento delle zone riservate e degli allineamenti nell'allegato 1 dell'ordinanza sulla geoinformazione e nel Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (Catasto RDPP). Condividono anche l'inserimento, nello stesso allegato 1 dell'ordinanza sulla geoinformazione, di un quadro geografico globale della rete elettrica.

4.5.2. Allegato 1: Catalogo dei geodati di base di diritto federale

Zone riservate e allineamenti

PS, GGS, NE, SO, VD e ZG accolgono con favore le disposizioni.

AR e BS come pure CCGEO chiedono che l'inserimento nel Catasto RDPP avvenga nel quadro della nuova strategia RDPP e non semplicemente adattando il catalogo dei geodati di base.

SG chiede che nei commenti si indichi in quale tappa dell'aggiornamento del RDPP vengono acquisiti i set di dati.

Per HEV è essenziale che le restrizioni di diritto pubblico alla proprietà siano inserite anche nel registro fondiario.

Impianti elettrici con tensione nominale superiore a 36 kV

PS, GGS, NE, SO, VD e ZG accolgono con favore le disposizioni.

BE, BS e CCGEO chiedono che per l'attuazione si sfruttino le sinergie e si evitino doppioni. Chiedono che si tenga conto in particolare di: misurazione ufficiale, piani d'opera delle linee elettriche in cavo, catasti cantonali delle condotte e norma SIA 405. Chiedono inoltre che i dati vengano forniti partendo dall'infrastruttura di aggregazione dei Cantoni.

BE sottolinea che i diritti di accesso di livello A interessano solo un piccolo sottogruppo delle informazioni sull'impianto (ad esempio ubicazione e tipo di linea).

Axpo, AES, EWM, WEW, BKW, NW, HEV, EWZ e la Città di Losanna chiedono che il livello dei diritti di accesso sia modificato da "geodati di base accessibili al pubblico" a "geodati di base ad accesso pubblico limitato" e che i geodati non siano resi disponibili per il download.

SG chiede che la misurazione ufficiale sia effettuata a partire da 36 kV (finora da 50 kV).

Swissgrid chiede di far parte del gruppo di lavoro per lo sviluppo del modello di geodati minimo.

AES, EWM, WEW e DSV osservano in merito al termine «impianti» che i principi fissati nell'ordinanza dovrebbero valere solo per i gestori di rete che possiedono anche reti (e non solo impianti) del livello 3.

4.6. Ordinanza sugli impianti a bassa tensione

4.6.1. Osservazioni generali

ECO SWISS e PS sono d'accordo con le modifiche.

4.6.2. Altre richieste

Controlli tecnici

AR, SH e TG nonché Swissolar e Swisscleantech chiedono che gli impianti fotovoltaici realizzati da titolari di un'autorizzazione d'installazione limitata siano controllati solo da un organismo di controllo indipendente anziché da un servizio d'ispezione accreditato.

Obbligo di notifica

Electrosuisse chiede che nel caso di autorizzazioni generali di installazione l'obbligo di notifica non si applichi per gli impianti elettrici con una potenza allacciata complessiva inferiore a 3,6 kVA.

Prima verifica

Electrosuisse chiede che nel caso di lavori di installazione di durata inferiore a quattro ore (piccoli impianti) sia ritenuto sufficiente il verbale della prima verifica.

4.7. Ordinanza sulla corrente forte

4.7.1. Osservazioni generali

FER, PS, HEV, ECO SWISS sono d'accordo con le modifiche.

Electrosuisse suggerisce di introdurre un'abbreviazione ufficiale del titolo dell'ordinanza.

4.7.2. Uscite di sicurezza negli impianti al chiuso

BE chiede di abrogare anche l'articolo 35 capoverso 3 oppure di aumentare la distanza da 20 a 35 metri. Le FFS chiedono per motivi di sicurezza di non abrogare le disposizioni sulle uscite di sicurezza negli impianti al chiuso.

4.7.3. Prescrizioni sulle misure costruttive

BE chiede, per la sicurezza di cose e persone, di fissare una resistenza al fuoco di (almeno) 60 minuti invece dei 30 minuti previsti. Le FFS chiedono per motivi di sicurezza di non abrogare le disposizioni relative ai requisiti meccanici, ignifughi e di resistenza al fuoco delle misure costruttive in quanto il rischio è maggiore soprattutto quando fornitori terzi (fornitori locali di energia) gestiscono locali per impianti elettrici nelle aree ferroviarie.

4.7.4. Altre richieste

TG, Energie Thurgau e SAK propongono di basarsi sulle norme europee per stabilire le tensioni di contatto e di passo consentite per gli impianti elettrici a corrente forte.

4.8. Ordinanza del DATEC concernente le eccezioni all'accesso alla rete e nel calcolo dei costi di rete computabili nella rete di trasporto transfrontaliera

PS è d'accordo con le modifiche apportate e non ha altre osservazioni da aggiungere.

Repower e VBE chiedono la cancellazione della parola "corrente continua" dall'articolo 2 capoverso 1 e di allineare così i requisiti della merchant line svizzera a quelli europei; in questo modo tra la Svizzera e i Paesi limitrofi sarebbe possibile realizzare anche linee di interconnessione (merchant line) a corrente alternata.

4.9. Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici (OPIE)

4.9.1. Osservazioni generali

Ökostrom Schweiz e SBV criticano il fatto che con l'esonero dall'obbligo di approvazione dei piani o facilitazioni procedurali non si soddisfi quanto chiesto dalla mozione «Semplificare la realizzazione di stazioni di trasformazione e di altri impianti elettrici» (16.3038). Gli adeguamenti proposti, infatti, non agevolerebbero la realizzazione di stazioni di trasformazione e di altri impianti elettrici. Sarebbe necessario emanare prescrizioni sui tempi per l'adeguamento degli allacciamenti alla rete, prevedendo sanzioni in caso di violazione, e fornire regole precise alle autorità preposte al rilascio delle autorizzazioni.

TI intravede un margine di manovra per migliorare il coordinamento e la semplificazione con altre procedure.

L'USC chiede che nel dossier della domanda siano contenute tutte le informazioni importanti per i proprietari fondiari. I dossier della domanda dovrebbero pertanto contenere anche informazioni sulla ponderazione degli interessi, sulle distanze di sicurezza, sulle possibili influenze sull'uso del suolo e sullo smantellamento degli impianti. Chiede quindi che l'articolo 2 capoverso 1 venga modificato di conseguenza, anche se questa disposizione non è oggetto della revisione.

4.9.2. Piano settoriale

Verifica dell'obbligo del piano settoriale

L'USC sostiene che nell'ambito della verifica dell'obbligo del piano settoriale occorrerebbe individuare e ponderare tutti gli interessi in gioco. La verifica dovrebbe prevedere pertanto anche l'esame dei diritti fondamentali (diritti di proprietà) del caso e la loro garanzia giuridica. L'USC chiede inoltre che i risultati siano pubblicati in un rapporto.

SG sostiene che in caso di dubbio si dovrebbe sempre affermare l'obbligo di elaborare un piano settoriale; chiede inoltre che la responsabilità cantonale sia garantita nell'ambito della procedura di autorizzazione ordinaria.

FR e VS chiedono di verificare la compatibilità dell'articolo 1a con l'articolo 15f capoverso 2 LIE.

GE chiede che nell'ambito della verifica dell'obbligo del piano settoriale debbano essere sentite anche le autorità cantionali.

Swissgrid propone di indicare nei commenti che in caso di dubbio deve essere avviata la «procedura di deroga al piano settoriale» e non la «procedura del piano settoriale».

Deroghe all'obbligo del piano settoriale

L'USC chiede che le linee possano essere costruite solo con il consenso dei proprietari fondiari; respinge inoltre le deroghe di cui all'articolo 1b capoverso 1 lettera c (cablaggio di almeno l'80% in altre infrastrutture) e alla lettera d (mancanza comprovata di altre opzioni appropriate).

WWF, Pro Natura, ASPU e PS chiedono di mantenere solo in parte l'attuale formulazione delle disposizioni dell'articolo 1b capoverso 1 lettere a e b, utilizzando l'espressione «se sono rispettate le zone protette» invece di «se sono rispettati gli obiettivi di protezione di zone protette».

VS chiede di precisare nel testo introduttivo dell'articolo 1b capoverso 1 che in mancanza di un permesso speciale si applica la ORNI.

La Fondazione per la tutela del paesaggio sostiene che il testo introduttivo dell'articolo 1b capoverso 1 sia di difficile comprensione e propone pertanto un adattamento linguistico.

HEV e la Fondazione per la tutela del paesaggio chiedono lo stralcio dell'articolo 1b capoverso 1 lettera d, adducendo come argomento il fatto che non spetta al richiedente valutare se «nessun'altra variante è da preferire» ma che tale valutazione rientra nella verifica del piano settoriale.

HEV chiede che l'articolo 1b capoverso 1 lettera c venga completato precisando che «il restante 20 per cento della linea non può superare i 5 km di lunghezza»; osserva infatti che senza tale aggiunta la disposizione contraddirebbe le disposizioni di cui alle lettere a e b.

Swissgrid sostiene che le disposizioni di cui all'articolo 1b capoverso 1 lettere a e b dovrebbero essere applicate solo se sono deturpate zone protette di interesse nazionale e chiede un conseguente adeguamento delle disposizioni in questione; ritiene inoltre necessario limitare l'applicazione delle suddette disposizioni al solo caso di interventi sostanziali in una zona protetta. Swissgrid chiede anche di stralciare dalla lettera b la limitazione di 5 km in quanto essa corrisponderebbe a un inasprimento delle norme vigenti. Chiede, infine, di stralciare dal testo introduttivo dell'articolo 1b capoverso 1 la richiesta di verificare la possibilità di raggruppamento con altre linee o altre infrastrutture esistenti e di spostarla alla lettera b.

L'USC chiede che il gruppo di accompagnamento di cui all'articolo 15g LIE sia consultato anche nel quadro della procedura di deroga al piano settoriale.

GLP, WWF Svizzera, Pro Natura, Swisscleantech e PS chiedono che le organizzazioni di protezione dell'ambiente vengano sempre consultate (e non solo all'occorrenza); Swissgrid ritiene invece che queste organizzazioni non dovrebbero essere consultate nell'ambito delle procedure di deroga al piano settoriale.

Informazione preliminare

Swissgrid concorda in linea di principio con la disposizione, ma chiede una formulazione più aperta: dovrebbero poter essere inseriti nel piano settoriale come informazione preliminare non solo i progetti di cui all'articolo 22 capoverso 2^{bis} LAEI bensì anche, ad esempio, i progetti dei piani pluriennali tecnici. Andrebbe inoltre precisato che la registrazione è di competenza dell'UFE.

TI teme che la formulazione dell'articolo 1c OPIE sia in contrasto con le indicazioni e le intenzioni dell'articolo 5 capoverso 2 OPT.

VS fa notare che nelle disposizioni dell'OPIE non viene menzionata la categoria «risultato intermedio» (cfr. art. 15 cpv. 2 OPT).

Preparazione e avvio della procedura del piano settoriale

L'USC chiede l'aggiunta di disposizioni relative al contenuto degli accordi di coordinamento che devono essere conclusi tra il richiedente e i Cantoni interessati. In particolare, dovrebbero essere introdotte disposizioni per la tutela dei terreni coltivabili e delle superfici per l'avvicendamento delle colture nonché della proprietà fondiaria. Inoltre, gli accordi dovrebbero fissare requisiti minimi per la partecipazione dei Comuni e criteri per la valutazione del potenziale di conflitto e di ottimizzazione.

HEV e USC chiedono di includere nel gruppo di accompagnamento anche i Comuni interessati; USC auspica l'allargamento del gruppo di accompagnamento anche a privati che rappresentino interessi degni di protezione.

VS chiede per i Cantoni il diritto a più di un voto nel gruppo di accompagnamento, dal momento che in tale gruppo ogni Cantone è rappresentato da più Uffici.

Definizione della zona di pianificazione

VS sottolinea che la categoria "risultato intermedio" (cfr. art. 15 cpv. 2 OPT) non è menzionata nelle disposizioni dell'OPIE.

Swissgrid accoglie con favore l'introduzione di scadenze per le singole fasi della procedura, ma fa notare che quelle previste sono difficili da rispettare (nessuna richiesta di modifica). Suggerisce inoltre di valutare se sia necessario il riferimento all'articolo 21 capoverso 4 OPT (adozione da parte del Dipartimento di modifiche al piano settoriale) contenuto nell'articolo 1f capoverso 4.

Definizione del corridoio di pianificazione

Swissgrid chiede che venga mantenuto il termine per l'avvio della procedura di audizione e di partecipazione (cfr. attuale art. 1d cpv. 4); chiede che si mantenga anche l'attuale disposizione di cui all'articolo 1d capoverso 2, secondo cui l'UFE deve emanare una direttiva concernente il genere, la presentazione, il contenuto e la quantità dei documenti da presentare. Suggerisce inoltre di valutare se sia necessario il riferimento all'articolo 21 capoverso 4 OPT (adozione da parte del Dipartimento di modifiche al piano settoriale) contenuto nell'articolo 1f capoverso 4.

4.9.3. Allacciamenti al di fuori della zona edificabile

Axpo, BKW, Energie Thurgau, EWM, WEW, EWZ, SG, Swisspower, TG e AES chiedono lo stralcio della nuova disposizione contenuta nell'articolo 2 capoverso 1^{bis} e propongono di introdurre un nuovo articolo 5 capoverso 1^{bis} che preveda che sia l'ESTI a richiedere una simile decisione del Cantone.

SAK e VBE chiedono lo stralcio, senza sostituzione, della nuova disposizione di cui all'articolo 2 capoverso 1^{bis}: secondo VBE una simile norma dovrebbe eventualmente essere inclusa nella LPT, mentre

SAK sostiene che il diritto cantonale contiene già una disposizione sull'allacciamento degli immobili al di fuori della zona edificabile.

PLR e USAM sottolineano che non dovrebbero essere effettuate in successione due procedure di approvazione identiche.

L'USC chiede di modificare la disposizione proposta prevedendo l'obbligo di allegare al dossier della domanda una decisione cantonale solo per il primo allacciamento e solo se si tratta di un allacciamento in una zona abitata a periodi.

4.9.4. Deroche all'obbligo di approvazione dei piani

Aspetti generali

HEV, SZ ed ECO SWISS accolgono con favore le disposizioni.

AR, SH e TG nonché Swisscleantech e Swissolar chiedono che in generale, e in particolare nel caso degli impianti fotovoltaici, l'obbligo di approvazione dei piani sia previsto solo a partire da una potenza di 100 kWp o dalla media tensione.

Swissgrid auspica che sia possibile una notifica preliminare anche per i lavori di manutenzione (come nel caso delle modifiche tecniche) così da poter chiedere all'ESTI, in caso di dubbio, se è necessario avviare la procedura di approvazione dei piani.

USC vorrebbe che le deroghe venissero concesse solo previo consenso del proprietario del terreno.

Lavori di manutenzione

Swissgrid chiede di precisare l'espressione «particolari ripercussioni sull'ambiente».

AES, Energie Thurgau, BKW, Swisspower, DSV, EWM e WEW chiedono la menzione esplicita della sostituzione dei pali delle linee ordinarie tra i lavori di manutenzione esonerati dall'obbligo di approvazione dei piani.

VBE e EWZ chiedono che la sostituzione di parti degli impianti venga esonerata dall'obbligo di approvazione dei piani qualora permetta di aumentare la sicurezza delle persone e/o dell'impianto; anche il trattamento dei pali in legno contro il deperimento dovrebbe essere esonerato da tale obbligo.

Axpo, NW e ZG chiedono che le modifiche ai sensi dell'ORNI non siano esonerate dall'obbligo di approvazione dei piani.

Modifiche tecniche di lieve entità

Swissgrid, AES, Swisspower, DSV, EWM e WEW chiedono di presentare l'elenco al capoverso 3 come non esaustivo.

Swissgrid chiede di aggiungere la sostituzione equivalente dei piloni tra le modifiche tecniche di lieve entità.

VS chiede di fissare non solo l'obbligo di rispettare il valore limite dell'impianto ma anche l'obbligo di rispettare il valore limite d'immissione.

AES, Energie Thurgau, BKW, EWZ, Swisspower, DSV, EWM e WEW chiedono di stabilire esplicitamente che il valore limite dell'impianto determinante è quello che si ricava dall'ORNI vigente al momento della realizzazione dell'impianto.

AES, Swisspower, DSV, EWM e WEW chiedono di esonerare dall'obbligo di approvazione dei piani anche la sostituzione di trasformatori con tipi di trasformatori più potenti se l'autorizzazione rilasciata originariamente prevedeva già questa potenza.

AES, Swisspower, DSV, Energie Thurgau, BKW, EWZ, NW, EWM e WEW chiedono che anche il rinnovo degli impianti al chiuso venga esonerato dalla procedura di approvazione dei piani.

BKW chiede che anche la sostituzione di catene semplici e doppie sia esentata dall'obbligo di approvazione dei piani.

4.9.5. Zone riservate e allineamenti

Swissgrid propone di stralciare la disposizione perché la maggior parte delle disposizioni della procedura di approvazione dei piani - in particolare per le zone riservate - non è applicabile per analogia e le disposizioni legislative sono sufficienti.

FR e VS propongono di precisare le disposizioni e di stabilire criteri per la definizione degli allineamenti. VS osserva inoltre che non è prevista (nemmeno dalla legge) la consultazione di Cantoni, Comuni e proprietari e che le zone riservate non possono essere definite senza la partecipazione dell'ARE.

4.9.6. Facilitazioni procedurali

WWF, FSE, Pro Natura e ASPU chiedono di citare esplicitamente, oltre alle zone di protezione in virtù del diritto federale, anche le zone di protezione in virtù del diritto cantonale.

AES, Swisspower, Energie Thurgau, DSV, EKZ, RegioGrid, SAK, Repower, AVDEL, le Camere di commercio delle due Basilea, EWM e WEW osservano che per le zone di protezione le autorità federali competenti sono coinvolte automaticamente in virtù della LPN; ritengono pertanto che la citazione nella OPIE sia obsoleta e come tale debba essere stralciata.

PLR, AES, UDC, Sierre-Energie, USAM, BKW, Economiesuisse, Scienceindustries Switzerland, EWM e WEW chiedono che vengano sempre ascoltate unicamente le autorità cantonali e di escludere in generale la consultazione delle autorità federali.

4.9.7. Servitù

AES, RegioGrid, le Camere di commercio delle due Basilea, DSV, EWM, WEW, Infrawatt e AI accolgono con favore le disposizioni.

L'USC sostiene che il fatto di dover rinnovare un diritto per un impianto già esistente (perché scaduto) o di doverne acquistare uno nuovo per il suo esercizio costituisce di per sé una modifica all'impianto;

l'acquisto e il rinnovo di servitù dovrebbero essere possibili senza previa approvazione dei piani solo se i rapporti tra il proprietario della linea e il proprietario fondiario non cambiano.

Swissgrid chiede che la rubrica dell'articolo venga completata con «altri diritti». Chiede inoltre che il testo dell'ordinanza venga adeguato tenendo conto del fatto che i diritti possono essere richiesti in via definitiva o provvisoria.

4.10. Ordinanza sulle linee elettriche

4.10.1. Osservazioni generali

AES, EWM, WEW, DSV, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e BKW chiedono un'integrazione dell'articolo 11 capoverso 2 per precisare che il paesaggio, la natura e l'ambiente devono essere deturpati il meno possibile nel corso della durata di vita totale delle linee elettriche.

4.10.2. Misure sostitutive su impianti a corrente forte di terzi

La CFNP propone di non citare nell'articolo 11 capoverso 1 le prescrizioni sulla protezione della natura, del paesaggio, dell'ambiente e delle acque. VD chiede di stralciare i capoversi 1 e 2 dell'articolo 11.

La Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio chiede di mantenere la formulazione attuale, benché da altre parti provenga la richiesta di modificarla.

L'USC auspica che lo spostamento o il cablaggio della linea di terzi sia possibile solo a condizione che il proprietario del fondo dia il suo consenso.

AES, EWM, WEW, DSV, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e BKW chiedono lo stralcio dalla lista dello smantellamento, trattandosi di una misura presa in considerazione solo in pochi casi.

Swissgrid respinge la condizione della migliore tutela per la proprietà del terzo e la sequenza raggruppamento-spostamento-cablaggio-smantellamento; chiede una formulazione più chiara per la compensazione finanziaria dovuta in cambio della misura sostitutiva (ponderazione dei vantaggi).

AES, EWM, WEW, la Città di Losanna, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e BKW chiedono che la misura sostitutiva venga scelta insieme al terzo interessato.

Swissgrid, AES, EWM e WEW chiedono un'integrazione secondo la quale in caso di richieste controverse la decisione spetti alla Commissione federale di stima, mentre secondo Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e BKW dovrebbe spettare all'ESTI.

La Città di Losanna chiede che la compensazione finanziaria copra tutti i costi, compresi i costi di smantellamento e gli ammortamenti straordinari.

Swissgrid chiede una disposizione che la autorizzi ad eseguire da sé la misura di sostituzione sull'impianto di terzi.

Axpo, ZG, AES, EWM, WEW, EWZ, NW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e BKW chiedono di aggiungere una disposizione che preveda la possibilità di disporre un intervento dopo la ponderazione degli interessi anche senza il consenso del terzo.

4.10.3. Fattore dei costi aggiuntivi

Aspetti generali

InfraWatt e HEV accolgono con favore le disposizioni. InfraWatt auspica che si tengano in considerazione gli effetti del cablaggio sulla natura e sull'ambiente (ad es. suolo e foresta).

Campo di applicazione delle disposizioni relative al fattore dei costi aggiuntivi

Swisscleantech, Energie Thun e VBE chiedono che il fattore dei costi aggiuntivi si applichi solo per le linee con tensione superiore a 1 kV; Energie Thurgau, Sierre-Energie, SAK e Repower chiedono invece che lo si applichi solo alle linee con tensione superiore a 36 kV. SIG chiede che lo si applichi solo alle linee nuove.

AES, EWM, WEW, DSV, Swisspower, VBE, BKW, EKZ, RegioGrid, EWZ e AVDEL propongono di non determinare il fattore dei costi aggiuntivi per i progetti fino a 36 kV, per la sostituzione dei conduttori delle linee ordinarie, per la sostituzione di cavi esistenti come pure per misure di manutenzione non soggette ad approvazione dei piani. La Città di Losanna vorrebbe inoltre rinunciare al fattore dei costi aggiuntivi per i progetti in aree urbane in cui, in virtù dell'ORNI, è possibile solo il cavo.

EWZ chiede che Swissgrid rimborsi i costi supplementari per l'interramento di una condotta costruita, gestita e mantenuta da un produttore di energia idroelettrica a proprie spese in virtù di una concessione idraulica valida (contratto di concessione) e che deve essere gestita come cavo interrato.

La ElCom osserva che spesso nella prassi vengono esaminate o realizzate anche soluzioni di cablaggio parziale e fa notare che nella formulazione attuale non è chiaro come ci si debba comportare nei confronti di una simile soluzione.

Entità del fattore dei costi aggiuntivi

Economiesuisse, Scienceindustries e Swissmem ritengono corretto un fattore dei costi aggiuntivi di 1,75; USAM chiede un valore massimo di 1,75; BKW ritiene il valore previsto di 1,75 già sufficientemente elevato ed è contrario a un eventuale ulteriore aumento.

AR, BE, GE, GL, GR, la Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio, CFNP, UCS, Axpo, EWZ, Energie Thun, Sierre-Energie, WWF, la Fondazione per la tutela del paesaggio, FSE, Pro Natura, ASPU e Swisscleantech chiedono un fattore dei costi aggiuntivi più elevato pari ad almeno 2,0 o compreso tra 2,0 e 3,0.

GLP e PS auspicano che si applichi un fattore dei costi aggiuntivi massimo pari a 3,0.

EKZ e ASGS chiedono che per i comprensori che al momento dell'entrata in vigore della modifica presentano un grado di cablaggio pari o superiore all'80 % si applichi il fattore dei costi aggiuntivi massimo.

PPD chiede al Consiglio federale di aumentare il fattore dei costi aggiuntivi o di differenziarlo a seconda della posizione geografica.

AVDEL, EWM, WEW, Groupe E, RegioGrid, SIG, VBE, AES e la Città di Losanna chiedono una differenziazione del fattore dei costi aggiuntivi: per le linee situate in zone urbane deve essere pari a 3,0, mentre nelle altre zone deve collocarsi tra 1,75 e 2,5.

Eccezioni in caso di rispetto del fattore dei costi aggiuntivi

WWF, FSE, Pro Natura, PS e ASPU chiedono una regola generale secondo la quale si debbano realizzare linee aeree se gli svantaggi per il territorio e l'ambiente sono minori.

BE non ritiene né sensato né opportuno anticipare la ponderazione degli interessi (fissando le due eccezioni) e chiede quindi lo stralcio.

La Fondazione per la tutela del paesaggio è a favore della realizzazione di una linea aerea, nonostante il rispetto del fattore dei costi aggiuntivi, in caso di raggruppamento con una linea già esistente, ma alla sola condizione che la tensione di quest'ultima sia pari o superiore.

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW, DSV, RegioGrid, AVDEL, VBE, NW e TG propongono di fissare il limite a un chilometro invece che a quattro campate.

AES, EWM, WEW, NW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW, DSV, RegioGrid, AVDEL, VBE e Repower chiedono che quanto previsto all'articolo 11d capoverso 2 sia una possibilità e non un obbligo.

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW, DSV, RegioGrid e AVDEL chiedono di integrare la lista delle eccezioni stabilendo che la sostituzione dei pali delle linee ordinarie debba essere sempre eseguita come linea aerea.

VBE, EWZ e Repower propongono di prevedere ulteriori eccezioni se vi sono motivi imperativi (prescrizioni dei Comuni o di altre autorità pubbliche, cavi non idonei all'approvazione) o se il progetto è già previsto al momento dell'entrata in vigore.

SAK chiede lo stralcio, senza sostituzione, dell'articolo 11d OLEI.

Eccezioni in caso di superamento del fattore dei costi aggiuntivi

WWF, FSE, Pro Natura, PS e ASPU chiedono di prevedere eccezioni se ciò può sgravare in misura considerevole la zona direttamente interessata.

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW, DSV, EKZ, RegioGrid, GR e VBE chiedono che in caso di sostituzione di una linea in cavo sia possibile il superamento del fattore dei costi aggiuntivi.

VBE chiede che sia possibile superare il fattore dei costi aggiuntivi per motivi imperativi come le specifiche di un progetto o le prescrizioni dell'ORNI.

Repower, EWZ, AVDEL e NW chiedono che sia possibile, come regola generale, realizzare cavi interrati anche in caso di superamento del fattore dei costi aggiuntivi.

GR chiede che sia possibile superare il fattore dei costi aggiuntivi qualora la procedura di autorizzazione per una linea aerea non possa essere conclusa entro cinque anni dal suo avvio.

SIG chiede lo stralcio dell'articolo 11e OLEI.

Regola transitoria sul fattore dei costi aggiuntivi

BKW, AG, Energie Thurgau e USAM chiedono che venga introdotta una regola transitoria: in caso di modifiche il fattore dei costi aggiuntivi dovrebbe essere rivisto tenendo conto del fattore dei costi aggiuntivi valido al momento della pianificazione oppure la regola del fattore dei costi aggiuntivi non dovrebbe essere applicabile ai progetti notificati per la procedura di approvazione dei piani entro 12 mesi dall'entrata in vigore oppure si dovrebbe introdurre una regola transitoria valida a partire da un determinato stadio della pianificazione del progetto (ad es. procedura di approvazione dei piani già avviata, progetto inserito nel piano pluriennale).

AES, EWM, WEW, DSV, Energie Thun, Swisspower e Swisscleantech auspicano che il fattore dei costi aggiuntivi non valga per quei progetti contro i quali, al momento dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni, non sono state presentate opposizioni.

WWF, FSE, Pro Natura, PS e ASPU chiedono di prevedere eccezioni se ciò può sgravare in misura considerevole la zona direttamente interessata.

4.10.4. Protezione dei volatili

La Stazione ornitologica svizzera osserva che con questa proposta la protezione degli uccelli non viene rafforzata. Ritene che l'espressione «regione rischiosa per i volatili» non sia più precisa e che urga aumentare i vincoli con la nuova ordinanza.

ASPU afferma che la nuova formulazione dell'articolo 30 OLEI è, da una parte, insufficiente a risolvere il problema e, dall'altra, crea tramite l'espressione poco precisa «regioni rischiose per i volatili» grosse incertezze invece di chiarezza.

L'Associazione Svizzera dei Professionisti dell'Ambiente osserva che gli esperti della protezione dell'avifauna hanno espresso grosse riserve rispetto alla nuova espressione «regioni rischiose per i volatili» proposta all'articolo 30 OLEI. Ritene che il testo sia stato tendenzialmente peggiorato e propone di rifarsi alla legislazione tedesca.

La Città di Losanna chiede che la nuova espressione «regioni rischiose per i volatili» non comporti un'estensione delle zone in cui devono essere adottate misure e auspica quindi che tale espressione venga precisata. Le misure non devono essere rafforzate rispetto a quelle attuali.

SZ e ECO SWISS accolgono con favore l'espressione «rischioso per i volatili», ritenendola più precisa. SZ chiede inoltre che il rischio di collisione e folgorazione per i volatili non sia solo «il più basso possibile» ma venga «evitato nei limiti di quanto consentito dalla tecnica».

GL osserva che l'espressione "rischioso per i volatili" è piuttosto una nuova creazione che consente un ampio margine di manovra.

SG e GE così come PS accolgono con favore le modifiche proposte. Lo stesso vale per la Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio, che invita a mantenere le chiare formulazioni contenute nell'articolo 30 OLEI anche se da altre parti venisse avanzata la richiesta di modificarle. Il PS ritiene le modifiche ragionevoli ai fini della tutela della biodiversità e degli animali e quindi le appoggia.

VS suggerisce di fare una migliore distinzione tra le linee esistenti (cpv.1) e quelle nuove (cpv. 2); chiede inoltre che l'ordinanza permetta di evitare il più possibile il rischio di folgorazione per i volatili.

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW, DSV e NW chiedono che venga mantenuto l'attuale diritto vigente, perché le norme attuali sono ben collaudate e possono bastare. La modifica aprirebbe la strada a procedure eccessive, dal momento che si dovrebbero adottare misure in ogni regione rischiosa per i volatili.

La Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio è a favore delle modifiche e invita a mantenere le chiare formulazioni proposte anche se da altre parti venisse avanzata la richiesta di modificarle.

4.11. Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico

4.11.1. Nuovi temi (costi)

FRC chiede che le misure di cui beneficiano sia i gestori della rete di distribuzione sia i consumatori finali non vengano finanziate unicamente da questi ultimi; pertanto dovrebbe essere computabile solo il 50 % dei costi delle misure di cui agli articoli 13a-13d.

4.11.2. Separazione dei quadri di comando dalla rete di trasporto

Axpo, Swissgrid e FER approvano la nuova disposizione. Anche Alpiq è a favore della modifica, tuttavia sottolinea, in quanto partner operativo di KKG, che nel caso di questo impianto l'attuale separazione della proprietà non ha comportato limitazioni della sicurezza; KKG sarebbe comunque disposta a riprendere la proprietà dei quadri di comando in questione, a condizione che fino al perfezionamento dell'acquisto KKG non debba prendersi carico dei costi di esercizio e del capitale imputabili alla rete di trasporto. La modifica proposta all'articolo 31/ capoverso 1 non è forse sufficientemente precisa in quanto si parla solo di trasferimento a fronte di «un indennizzo totale». Alpiq fa inoltre notare che l'introduzione di un'eccezione a livello di ordinanza è discutibile da un punto di vista giuridico, tanto più che, da una parte, nella LAEI manca una base per una simile deroga all'articolo 18 della stessa legge e, dall'altra, non è possibile realizzare una separazione a regola d'arte, soprattutto nel caso dei quadri di comando isolati a gas.

4.11.3. Impianti di stoccaggio quali consumatori finali

DSV è a favore della nuova disposizione. ECO SWISS condivide l'introduzione del termine «impianto di stoccaggio» nella legge.

Swissgrid, VD, Regio Energie Solothurn, GLP, Schweizerischer Städteverbund, VBE, EKZ e PS chiedono di modificare l'articolo 2 capoverso 3 in modo tale che anche altre tecnologie di stoccaggio, oltre alle centrali ad accumulazione con pompaggio, siano esonerate dal versamento del corrispettivo per l'utilizzo della rete (proposte di formulazione concrete da parte di Swissgrid, VD, Regio Energie Solothurn, VBE e EKZ).

Numerosi partecipanti alla consultazione si sono espressi a favore dello stralcio di questa nuova disposizione: AES, SAK, EWM, WEW, USIE, RegioGrid, Axpo, Suissetec, Swissolar, COMCO, PLR, UDC, PPD, Swissscleantech, AEE Suisse, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, USAM, BKW, FFS, ASIG, GGS, Economiesuisse, Swissmem, EWZ, Scienceindustries Switzerland, la Città di Losanna, ZH, BE, AR, SH, TG, e AG. Le motivazioni alla base di questa richiesta sono però in parte differenti (v. qui di seguito).

Diversi partecipanti criticano il fatto che la nuova disposizione favorisce le centrali ad accumulazione con pompaggio e introduce pertanto una disparità di trattamento tra le diverse tecnologie di stoccaggio (WWF, Pro Natura, Ökostrom Schweiz, USC, COMCO, Swissgrid, Regio Energie Solothurn, FSE, PLR, PPD, GLP, Swissscleantech, AES, SAK, EWM, WEW, USIE, Economiesuisse, Swissmem, Scienceindustries Switzerland, AEE, AR, ZH, SH, VD e GE). Suissetec, Swissolar, GGS, BE e TG osservano che l'attuale impressionante disparità di trattamento tra i diversi sistemi di stoccaggio non deve essere consolidata perché altrimenti si impedisce l'uso di tecnologie innovative per la stabilizzazione della rete e la fornitura di prestazioni di rete.

Diversi partecipanti sostengono che la disposizione è priva di una base giuridica (AES, SAK, EWM, WEW, USIE, RegioGrid, PLR, UDC, PPD, USAM, Swisspower e BKW). Altri partecipanti lamentano il fatto che la disposizione è problematica da un punto di vista giuridico o che non è certo che vi sia una sufficiente base giuridica (AEE, Energie Thun, Energie Thurgau, Città di Stadt Losanna e Axpo).

Singoli partecipanti sostengono che questa disposizione non è necessaria, tanto più che la situazione degli impianti di stoccaggio è già regolata nel manuale dell'associazione di categoria AES (EWZ, Energie Thurgau e Città di Losanna). Regio Energie Solothurn, AEE, BKW, AES, SAK, EWM, WEW, USIE, RegioGrid e FFS fanno notare che la nuova disposizione è in contrasto con il suddetto manuale.

Swissgrid, PS e Regio Energie Solothurn osservano che la disposizione contraddice il principio del prelievo. Swissgrid e Regio Energie Solothurn motivano tale affermazione con il fatto che un impianto di stoccaggio non consuma energia (a prescindere dalle perdite) bensì la accumula soltanto, per poi cederla di nuovo in un secondo momento. Il PS osserva che secondo l'articolo 14 LAEI il corrispettivo per l'utilizzazione della rete deve essere versato per ogni punto di prelievo e quindi solo una volta: la disposizione proposta contraddice tale principio in quanto il suddetto corrispettivo verrebbe versato due volte (una volta dal gestore dell'impianto di stoccaggio e una volta dal consumatore finale).

Diversi partecipanti suggeriscono, infine, di chiarire questa disposizione sugli impianti di stoccaggio nella legge (Axpo, COMCO, PLR, PPD, Swissscleantech, AEE, Energie Thun Swisspower, Swissmem, ASIG, AES, SAK, EWM, WEW, USIE, RegioGrid, AG, VD e ZH).

4.11.4. Attuazione dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI

Swissmem è in linea generale d'accordo con le disposizioni dell'ordinanza. Queste disposizioni permettono un'attuazione restrittiva dell'integrazione introdotta inopportuna nella Strategia Reti elettriche con l'articolo 6 capoverso 5^{bis}, il che è accolto con favore. Anche HEV appoggia le modifiche proposte dell'OAEI.

EKZ chiede di rivedere in linea di massima le disposizioni perché in contraddizione con l'articolo 6 LAEI, che disciplina solo i consumatori fissi finali; i testi delle ordinanze si riferiscono invece all'intero servizio universale, ossia anche ai grandi consumatori finali, che hanno rinunciato all'accesso alla rete. Swisscleantech chiede che nell'ambito della revisione della LAEI si adegui anche l'articolo 6 capoverso 2 perché il concetto di servizio universale utilizzato nell'OAEI non corrisponde a quello della legge.

FER non ritiene opportuno che nel servizio universale i costi vengano sostenuti solo dai consumatori finali; le tariffe devono rimanere proporzionate e bisogna limitare la progressione.

GE sostiene che le disposizioni non sono chiare e sono difficilmente applicabili a diversi tipi di produttori indipendenti. Le disposizioni devono pertanto essere formulate in modo più chiaro e semplice e vanno sostituite con istruzioni della ElCom.

GGs e FRC criticano il fatto che introducendo gli articoli 4 segg. sulla base dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI il settore si sia creato un mostro burocratico, che non aumenta l'efficienza della produzione, gonfia invece i costi computabili e aumenta in misura assurda l'adeguato guadagno previsto dalla normativa.

Il PLR lamenta l'eccessiva complessità dell'attuazione delle disposizioni di legge. La SIA osserva che questo nuovo bisogno di disciplinare confusamente e nel dettaglio per i consumatori finali dimostra come un'apertura completa del mercato elettrico rappresenti una soluzione facile e vicina al cliente.

Ökostrom Schweiz e USC criticano il fatto che la normativa in relazione all'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI porti a favorire chiaramente i fornitori del servizio universale con produzione propria (energia idroelettrica). Ritengono improbabile che la produzione di terzi venga ripresa volontariamente ai costi di produzione; per tale ragione durante la validità di queste prescrizioni i fornitori universali dovrebbero essere obbligati a riprendere al costo di produzione l'elettricità prodotta dagli impianti del comprensorio che non ricevono o non hanno ricevuto altri incentivi.

Per quanto riguarda la disposizione transitoria (art. 31*i* cpv. 4) la ElCom propone che a livello di ordinanza il diritto di rifornire di elettricità i consumatori finali con servizio universale alle condizioni di cui all'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI venga concesso non prima dell'entrata in vigore dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI; se tale diritto venisse invece concesso prima dell'entrata in vigore dell'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI, ci si troverebbe temporaneamente nella situazione di non disporre di una base legale per un simile trasferimento dei costi. Ne deriverebbe un effetto retroattivo inammissibile dal punto di vista giuridico e molto pesante. Inoltre non si evince né dal testo di legge né da altro materiale che l'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEI debba valere per quattro anni. Questo punto deve essere chiarito nel dettaglio con l'Ufficio federale di giustizia.

4.11.5. Fornitura di energia ai consumatori finali con servizio universale

AES, SAK, EWM, WEW, RegioGrid, USIE, Swisscleantech, NW, la Città di Losanna, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau e EWZ chiedono di stralciare la parola «singoli» dall'articolo 4 capoverso 2 lettera a in quanto non è possibile condurre un esame dei costi di produzione per ogni singolo impianto. Energie Thun, Energie Thurgau, Alpiq e Swisspower chiedono anche che si elimini la separazione tra gli impianti in quanto nel caso dell'acquisto di elettricità da un grosso fornitore con molti impianti di produzione essa non è possibile. Deve essere possibile un approccio basato sui singoli impianti come pure sull'intero portafoglio. Anche PLR, PPD, UDC, USAM e Swisscleantech sostengono che nel caso dei piccoli impianti non è possibile fare un calcolo dei costi di produzione per ogni singolo impianto.

COMCO e ElCom criticano la mancanza di una base legale a fondamento della disposizione dell'ordinanza che prevede il computo dei costi di produzione per ogni singolo impianto. Secondo lo spirito della legge i fornitori del servizio universale non dovrebbero essere autorizzati a imputare interamente al servizio universale i costi dei singoli impianti se il fabbisogno di elettricità del servizio universale è inferiore alla quantità di energia rinnovabile indigena nel loro portafoglio; in tal caso dovrebbero, semmai, poter essere trasferiti solo i costi medi di produzione di tutti gli impianti nazionali del portafoglio. Chiedono quindi di eliminare il computo individuale dei costi di produzione per i singoli impianti.

BE propone di introdurre un limite o valori forfettari per la determinazione dei costi dell'elettricità prodotta da impianti con una potenza inferiore a 30 kilovoltampere.

Diversi partecipanti (AES, SAK, EWM, WEW, RegioGrid, EWZ, Axpo, VWSV, Repower, Swisscleantech, USIE, Città di Losanna, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, BKW sowie TG, NW, SH e SG) propongono una formulazione concreta per una disposizione che permetta una determinazione semplificata dei costi di produzione per i piccoli impianti. Tale disposizione dovrebbe permettere al gestore della rete di distribuzione di computare, per l'elettricità per la quale sottostà all'obbligo di ritiro e di remunerazione di cui all'articolo 15 LEn, la remunerazione corrisposta per l'energia e le garanzie di origine, se essa non supera l'80 % (SG: 70 %) dei tassi di remunerazione determinanti per i nuovi impianti secondo gli allegati 1.1-1.5 OPEn. La proposta di BKW si differenzia da quella appena citata per il solo fatto che prevede una deduzione forfettaria delle misure di sostegno pari al 20% sui tassi di remunerazione solo per gli impianti fotovoltaici; per gli impianti con altre tecnologie non si deve prevedere nessuna detrazione forfettaria visto il loro numero relativamente ridotto bensì una detrazione secondo l'articolo 4a.

AES, SAK, EWM, WEW, USIE, BKW e Repower chiedono di integrare l'articolo 4 in modo da poter computare nei costi di produzione i costi dovuti all'onere amministrativo legato all'acquisto di elettricità; ciò perché tali costi non possono essere conteggiati nei costi di distribuzione e questa nuova disposizione creerebbe certezza giuridica.

Da un punto di vista terminologico AES, SAK, EWM, WEW, Energie Thun e Energie Thurgau sostengono che nel testo tedesco dell'ordinanza si debba utilizzare il termine «anrechnen» invece di «einrechnen» in quanto con il primo si intende anche la fatturazione a posteriori attraverso le differenze di copertura mentre con il secondo ciò non è sicuro.

Alpiq chiede di introdurre un nuovo capoverso che permetta di applicare l'articolo 92 OPEn se viene presentata la domanda per il premio di mercato di cui all'articolo 94 OPEn. Il metodo del prezzo medio del portafoglio deve poter essere applicato se viene chiesto un premio di mercato.

4.11.6. Deduzione delle misure di sostegno nel computo dei costi d'acquisto

AES, SAK, EWM, WEW e Energie Thun chiedono di precisare la lettera a numero 1 e la lettera b numero 1 come segue: le misure di sostegno devono essere dedotte dai valori di acquisto e di produzione; la remunerazione unica o il contributo d'investimento fanno diminuire l'importo netto dei valori di acquisto e di produzione, pertanto la deduzione deve essere effettuata qui.

4.11.7. Obbligo della prova e obbligo di notifica

VBE chiede lo stralcio dell'articolo 4c perché troppo complesso, poco sensato tenuto conto dei prezzi in aumento dell'elettricità e praticamente inattuabile. Esso genera inoltre spese inutili per i gestori della rete di distribuzione ma in cambio nessun miglioramento per i consumatori di energia.

AES, SAK, EWM, WEW e BKW chiedono di cancellare nel capoverso 1 l'espressione «su richiesta» per precisare che la prova deve essere presentata solo nel caso di una verifica delle tariffe da parte della ECom.

Secondo AES, SAK, EWM, WEW occorre sostituire «per ogni impianto» con «per ogni tecnologia di produzione» per quanto riguarda l'elettricità acquistata; nel caso della produzione propria, invece, i partecipanti alla consultazione sono d'accordo con la prova per ogni impianto.

Secondo Swisspower, Energie Thun, Energie Thurgau, Alpiq, ECom e BKW l'obbligo della prova nei confronti della ECom di cui al capoverso 1 dovrebbe riguardare solo la tecnologia di produzione e non ogni impianto anche nel caso di impianti propri.

AES, SAK, EWM, WEW e BKW chiedono una modifica della frase finale del capoverso 1: se la prova non fosse fornita, i costi computabili di cui all'articolo 6 capoverso 5^{bis} LAEl dovrebbero essere «solo» ridotti di conseguenza.

La ECom suggerisce di studiare eventualmente per il settore della produzione solare una disposizione per ridurre l'onere amministrativo per la prova in questione: per gli impianti di piccole e medie dimensioni si deve permettere di presentare tale prova, analogamente al sistema RIC e al sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità, insieme ai dati degli impianti sulla potenza e sul momento di entrata in funzione nonché alle informazioni sulle sovvenzioni ricevute.

BKW chiede lo stralcio del capoverso 2, perché la ECom non ha bisogno di altre informazioni oltre alla contabilità analitica per decidere se condurre un esame approfondito.

4.11.8. Riduzione manuale del carico

AES, SAK, EWM, WEW, EKZ, RegioGrid, Axpo e NW chiedono una integrazione degli articoli 5 e 12 per poter creare la base giuridica necessaria a introdurre la riduzione manuale del carico. Tale integrazione comprende la citazione della riduzione manuale del carico (art. 5 cpv. 2), l'obbligo per i gestori di

rete a valle di seguire le indicazioni dei gestori di rete a monte sulla riduzione del carico (art. 5 cpv. 4) e la computabilità dei costi legati alla riduzione del carico (art. 12).

4.11.9. Processo di sviluppo della rete

Scenario di riferimento

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Energie Thurgau, DSV, Swisspower, SAK, la Città di Losanna e VBE chiedono che nell'articolo 5a OAEI figurino esplicitamente che il gestore di rete viene coinvolto nel riesame dello scenario di riferimento.

Principi di pianificazione della rete

Swissgrid chiede che i principi di pianificazione della rete si limitino al metodo da applicare. La EICOM osserva che l'articolo 9b capoverso 3 LAEI le attribuisce la facoltà di fissare requisiti minimi per l'attuazione e che lo farà nell'ambito della propria attività nel modo più adeguato; l'articolo 5b capoverso 1 può quindi essere stralciato. AES, EWZ, EWM, WEW, Energie Thurgau, DSV, la Città di Losanna e VBE chiedono che l'espressione «impianti con tensione nominale superiore a 36 kV» venga sostituita con l'espressione «linee con una tensione nominale superiore a 36 kV». Inoltre i principi di pianificazione della rete devono essere presentati solo alla EICOM e pertanto il capoverso 2 deve essere stralciato.

Piani pluriennali

AxpO, ZG, BKW, AES, EWZ, EWM, WEW, Energie Thun, DSV, SAK, Swisspower e ASGS chiedono che le prescrizioni sul piano pluriennale di cui all'articolo 9d LAEI si applichino solo al piano pluriennale da presentare.

AES, BKW, DSV, EWM, WEW, Energie Thun e Swisspower chiedono un limite di 1 milione di franchi per i progetti inseriti nel piano pluriennale della Società nazionale di rete. GR e VBE chiedono un limite di 2 milioni di franchi per i progetti inseriti nel piano pluriennale della Società nazionale di rete. Le FFS chiedono di parlare a questo riguardo di «suoi progetti di rete rilevanti».

AES, EWZ, BKW, EWM, WEW, Energie Thun, DSV, SAK e Swisspower chiedono che la descrizione del tipo di investimento segua il principio NOVA.

AES, BKW, EWM, WEW, DSV e SAK osservano che non è necessario attribuire un ordine di priorità ai progetti indicati nel piano pluriennale.

AES, BKW, EWZ, EWM, WEW, Energie Thun, DSV e Swisspower chiedono di modificare l'espressione «reti di distribuzione ad alta tensione» al capoverso 2 con l'espressione «reti di distribuzione con una tensione nominale superiore a 36 kV».

AES, BKW, EWM, WEW, Energie Thun, DSV, Swisspower e SAK chiedono che il termine, indicato al capoverso 2, per la presentazione dei piani pluriennali per le reti di distribuzione con una tensione nominale superiore a 36 kV venga portato da 9 a 18 mesi.

Swissgrid chiede di introdurre nell'ordinanza una nuova disposizione che precisi il contenuto e la periodicità dello scambio di informazioni di cui all'articolo 9c LAEI.

4.11.10. Sistemi di misurazione, controllo e regolazione intelligenti

Sistemi di misurazione intelligenti

AES, DSV, Groupe E, EWZ, EKZ, WEW, SAK, EWM, Sierre Energie, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono che l'obbligo di impiegare sistemi di misurazione intelligenti valga solo per il livello di rete 7 (fino a 1 kV); osservano che a livelli di rete superiori (come nei punti di raccordo della rete) tale impiego non è tecnicamente possibile o non ha senso. BKW, Axpo e Swissgrid chiedono che l'utilizzo di sistemi di misurazione intelligenti non sia reso obbligatorio né per la rete di distribuzione sovraregionale (< 36 kV) né per la rete di trasporto e che tale obbligo si limiti semmai alle economie domestiche private, alle imprese artigiane e all'industria leggera.

GLP, AES, DSV, Groupe E, EWZ, Swissolar, KGTV, Swisscleantech, USIC, BKW, EKZ, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono che i gestori della rete di distribuzione non siano obbligati a installare sistemi di misurazione intelligenti a monte della misurazione dell'energia elettrica in uscita, ad esempio a monte del contatore principale degli impianti fotovoltaici e degli impianti di stoccaggio.

GLP, KGTV, USIC, SIA e BKW chiedono che, per ragioni di costi, non sia obbligatorio salvare i dati della misurazione in un contatore e si possa invece, in alternativa, salvarli su una unità di memoria esterna per almeno 60 giorni.

GLP, KGTV, USIC, WWF, Swisscleantech, Swissolar, Pro Natura, SIA, FSE e BKW chiedono che il gestore della rete di distribuzione non sia obbligato a utilizzare strumenti di misurazione intelligenti se il cliente rileva i dati necessari da sé e glieli trasmette.

AES, DSV, Swissgrid, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono che la ElCom possa concedere deroghe all'obbligo di utilizzare sistemi di misurazione intelligenti non solo individualmente bensì anche a determinati gruppi di clienti.

VSE, DSV, Groupe E, EWZ, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono che i profili di carico degli ultimi giorni e i dati in tempo reale non debbano essere letti necessariamente dalla stessa interfaccia; chiedono inoltre di sostituire la parola «interessato/i» utilizzata in questa disposizione e nell'articolo 8a capoverso 2 lettera c OAEI con «utente/i della rete».

EKZ, BKW e ASGS chiedono che i consumatori finali che rifiutano e impediscono l'utilizzo di sistemi di misurazione intelligenti si assumano i costi derivanti da tale scelta.

TI teme che un ulteriore contatore separato per i sistemi di stoccaggio possa provocare un aumento dei costi.

GGs chiede l'introduzione di un data hub nazionale in cui salvare i dati e che li distribuisca, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati, a tutti gli operatori di mercato autorizzati, perché molti gestori di rete non mettono a disposizione di terzi, né in tempo utile né nella qualità richiesta, i dati necessari per l'accesso alla rete in un mercato aperto.

Sistemi di controllo e di regolazione intelligenti per l'esercizio della rete

NW, la Città di Losanna, AES, DSV, USIE, Swisspower, RegioGrid, WEW, Groupe E, EKZ, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono lo stralcio dell'articolo 8c capoverso 4 OAEI, secondo il quale i gestori di rete devono fondamentalmente consentire a terzi l'accesso non discriminatorio ai sistemi di controllo e di regolazione intelligenti; i suddetti partecipanti alla consultazione ritengono che una simile disposizione rappresenti un rischio ingiustificato per la sicurezza delle infrastrutture critiche (sistemi IT) e un attacco illegittimo alla garanzia della proprietà. Alpiq chiede la cancellazione dell'ultima frase della disposizione.

Ökostrom Schweiz e USC vogliono la garanzia che i gestori di rete rimangano in ogni caso i responsabili per l'utilizzo di sistemi di controllo e regolazione intelligenti, ma che possano anche trasferire determinate prestazioni a terzi.

Suissetec e USAM chiedono lo stralcio dell'articolo 8c capoversi 5 e 6 OAEI.

Ökostrom Schweiz avverte che il gestore di rete non deve abusare del potere conferitogli dall'articolo 8c capoverso 6 OAEI per ottimizzare il prelievo di energia o fornire prestazioni di rete. Swissgrid chiede che un simile impiego di un sistema di controllo e di regolazione intelligente debba essere notificato e motivato alla EICOM.

Gestione dei dati provenienti da sistemi di misurazione, controllo e regolazione intelligenti

AES, DSV, BKW, Groupe E, WEW, SAK, EWM e EKZ chiedono che i dati personali e i profili della personalità non debbano essere distrutti già dopo 12 mesi bensì vengano salvati e conservati per al massimo cinque anni; ritengono, infatti, che con l'attuale disposizione i gestori di rete non siano in grado di fornire ai consumatori finali interessati un confronto adeguato del consumo energetico.

Introduzione di sistemi di misura intelligenti

AES, DSV, VBE, BKW, Repower, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Sierre Energie, Energie Thun e Energie Thurgau avvertono che entro i tempi richiesti, ossia entro il 1° gennaio 2019, non saranno disponibili sistemi di misurazione intelligenti che hanno superato la verifica della sicurezza dei dati di cui all'articolo 8b OAEI. Inoltre, molti gestori di rete sono soggetti alla procedura sugli acquisti pubblici, la quale richiede lunghi preparativi. Per una procedura di acquisto sensata è necessario che più fornitori possano offrire i loro prodotti. L'articolo 31e OAEI deve quindi essere modificato in modo tale che il roll out dei sistemi di misurazione intelligenti inizi solo due anni dopo l'introduzione sul mercato degli apparecchi e dei sistemi necessari oppure a partire da una data decisa da METAS. Le Camere di commercio delle due Basilea chiedono che in un primo momento l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti non sia obbligatoria.

AES, DSV, USIE, ASGS, Swisscleantech, Swisspower, BKW, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau, Energie Thun, WEW e Sierre Energie chiedono di non fissare scadenze precise per il seguito dell'implementazione dei sistemi di misurazione intelligenti; ritengono che la procedura stabilita all'articolo 31e capoversi 1-4 OAEI non sia efficiente perché causa ammortamenti straordinari per gli strumenti di misurazione non ancora ammortizzati. Il roll out dovrebbe avvenire «naturalmente», limitando cioè

l'obbligo di utilizzare uno strumento di misurazione intelligente solo ai casi di sostituzione o di nuova installazione oppure quando richiesto dal cliente. La città di Losanna chiede che nel caso di un nuovo allacciamento di un impianto di produzione l'uso di un sistema di misurazione intelligente sia obbligatorio solo se la potenza allacciata supera i 30 kVA.

AES, DSV, Repower, Groupe E e Energie Thurgau chiedono che l'eccezione prevista all'articolo 31e capoverso 3 OAEI venga estesa a tutti i clienti della misurazione. I gestori della rete di distribuzione che hanno avviato l'acquisto di sistemi di misurazione intelligente già prima del 1° novembre 2017 devono poterli usare sino alla fine della loro vita tecnica; la città di Losanna chiede di posticipare di due anni la data di riferimento.

AES, DSV, BKW, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Sierre Energie, Energie Thurgau e la Città di Losanna chiedono lo stralcio dell'articolo 31e capoverso 4 secondo periodo OAEI, che prevede che i costi dei dispositivi per la misurazione del profilo di carico impiegati prima dell'entrata in vigore della nuova LEné vengano fatturati individualmente: come i costi di altri strumenti di misurazione, anche questi costi – in quanto costi di rete computabili – devono poter essere coperti attraverso il corrispettivo per l'utilizzazione della rete.

Impiego di sistemi di controllo e di regolazione intelligenti per l'esercizio della rete

AES, DSV, Swisspower, EKZ, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Energie Thun e Energie Thurgau chiedono che l'articolo 31f OAEI si applichi a tutti i clienti di misurazione e non solo ai consumatori finali.

EKZ chiede che l'impiego di sistemi di controllo e di regolazione intelligenti sia possibile fintanto che il consumatore finale o il produttore non lo vieti (soluzione opt-out), anche se né l'uno né l'altro devono poterne impedire l'uso secondo l'articolo 8c capoverso 6 OAEI.

4.11.11. Computabilità di servitù e diritti

AES, SAK, EWM, WEW, SAK e USIE (solo riguardo all'art. 12) chiedono di adeguare le disposizioni dell'ordinanza riguardo alle remunerazioni a terzi per servitù e diritti come segue: le remunerazioni versate una sola volta e quelle versate annualmente devono essere considerate rispettivamente costi del capitale computabili e costi di esercizio computabili.

4.11.12. Misure innovative

Alpiq è favorevole alla disposizione, ma osserva che le disposizioni sulla disgiunzione devono continuare ad essere rispettate e che non è ammesso il sovvenzionamento trasversale tra rete e mercato.

FRC chiede che si computi nei costi di rete solo la metà dell'importo destinato a misure innovative.

AES, AEE Suisse, EWZ, EKZ, Energie Thun, WEW, ekt e Swisspower chiedono che le misure innovative servano a rendere la rete più efficiente e più performante sul lungo periodo e non nell'immediato; chiedono inoltre di eliminare il limite di 500'000 franchi e di affidare ai gestori di rete la suddivisione tra costi del capitale e costi di esercizio.

Swissgrid chiede di abbandonare la suddivisione in costi del capitale e di esercizio. Chiede inoltre l'inserimento di un articolo separato per Swissgrid, che le consenta di investire almeno il 2% dei costi di

rete annuali o 9 milioni di franchi all'anno in misure innovative; inoltre, le misure innovative devono poter essere applicate non solo per la rete o per il suo esercizio bensì anche per meccanismi funzionali al sistema, che possono anche essere basati sul mercato.

SIG chiede di aumentare il limite dal 1 % al 5 % dei costi di rete annuali.

La ElCom ritiene che i requisiti minimi della documentazione sulle misure innovative debbano essere stabiliti dall'UFE. Sostiene, inoltre, che l'UFE dovrebbe valutare individualmente i progetti per decidere se sono innovativi.

COMCO e Swissmig chiedono una descrizione più precisa delle caratteristiche delle misure innovative. COMCO chiede inoltre che siano computabili solo i costi della ricerca applicata e non quelli della ricerca di base; allo stesso modo non devono essere computati come costi di rete nemmeno i costi di sviluppo per prodotti innovativi: il concetto dello «sfruttamento» deve pertanto essere cancellato. Swissmig chiede un aumento del limite relativo e assoluto dei costi computabili; il limite dovrebbe essere fissato sulla base di uno scambio regolare tra l'Amministrazione federale e Swissmig. Swissmig chiede inoltre di precisare a cosa devono riferirsi i requisiti minimi: a suo avviso dovrebbero riferirsi ai requisiti della documentazione.

Ökostrom Schweiz, USC e Swissgrid chiedono che per assolvere l'obbligo di documentare non vengano lesi i segreti aziendali. USC ritiene inoltre che i limiti massimi siano stati stabiliti in modo arbitrario.

4.11.13. Misure di sensibilizzazione

Alpiq chiede che l'ambito delle misure di sensibilizzazione e dei relativi costi non venga ulteriormente ampliato.

AES, USIE, VBE, EWZ, EKZ, WEW, Energie Thun, ekt e Swisspower chiedono che le misure di sensibilizzazione non puntino solo alla riduzione del consumo ma anche all'ottimizzazione e al controllo del carico. Chiedono (insieme a SIG), inoltre, di cancellare il limite annuo dei costi di 250'000 franchi e di mantenere solo il limite relativo. USIE chiede di eliminare i periodi fissati per una sensibilizzazione e di trovare una formulazione più generica. VBE chiede di aumentare il limite dei costi per le misure di sensibilizzazione al 2,5 % l'anno; inoltre, i costi di un progetto da sostenere eventualmente in anni diversi dovrebbero essere computati nei costi di rete nell'anno di avvio del progetto.

FRC chiede di computare tra i costi di rete solo la metà dell'importo destinato alle misure innovative.

USC e Ökostrom Schweiz chiedono che i costi non vengano computati annualmente bensì solo una volta dopo l'approvazione dell'UFE per un importo di 200'000 franchi.

4.11.14. Misure di informazione e informazione dell'opinione pubblica

Swissmem ritiene ragionevole poter computare i costi delle misure di informazione.

Ökostrom Schweiz e USC chiedono di introdurre un limite massimo dei costi.

Economiesuisse osserva che non si tiene sufficientemente conto del lavoro formativo necessario, in cui UFE, Cantoni e Swissgrid svolgono un ruolo proattivo.

AI e AR non condividono di imporre ai Cantoni l'obbligo di informare l'opinione pubblica.

Swissgrid, Swisscleantech, AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV e SAK chiedono che si parli non solo di «messa a disposizione» bensì anche di «diffusione» di informazioni.

Swissgrid, Swisscleantech, USIE, AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV e SAK chiedono di cancellare la precisazione «scritte e orali» perché vengono realizzati anche grafici e brevi video informativi.

Swissgrid, USIE, AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV e SAK chiedono di non circoscrivere i destinatari delle misure.

Swissgrid lamenta il fatto che l'attività di informazione dell'opinione pubblica da parte dell'UFE e, in particolare, dei Cantoni fissata nella legge e nell'ordinanza è nettamente inferiore a quanto previsto originariamente: non figura, ad esempio, il ruolo guida dell'UFE nel coordinamento generale e mancano spiegazioni in merito alle informazioni fornite dall'UFE all'opinione pubblica; inoltre, il ruolo dei Cantoni dovrebbe andare oltre la comunicazione sui processi e sul piano direttore.

Swissgrid chiede di riprendere l'obbligo sancito dall'articolo 20 capoverso 2 lettera g LAEI perché il mandato di comunicazione in esso contenuto va oltre i progetti in senso stretto.

USIE e la Città di Losanna chiedono che siano computabili anche le misure di informazione generali, e non solo quelle relative ai progetti.

Swisscleantech, AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV e SAK chiedono che l'articolo dell'ordinanza proposto si riferisca unicamente alle misure di informazione relative ai progetti.

AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV e SAK chiedono che i costi per l'informazione dell'opinione pubblica comprendano solo quelli del gestore di rete e non anche le tasse riscosse dall'UFE.

Swissgrid, AES, EWM, WEW, Energie Thun, Swisspower, Energie Thurgau, DSV, SAK e la Città di Losanna ritengono che non sia né utile né corretto considerare come costi di esercizio i costi delle misure di informazione dei gestori di rete e chiedono che si valuti caso per caso.

4.11.15. Tariffe per l'utilizzazione della rete

AES, DSV, USIE, Swisspower, RegioGrid, Groupe, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono di cancellare all'articolo 18 capoverso 2 OAEI il criterio della potenza allacciata (fino a 30 kVA) perché la maggior parte dei gestori di rete conosce solo la potenza allacciata degli edifici ma non quella dei singoli consumatori finali; i diversi gruppi di clienti dovrebbero quindi essere formati unicamente sulla base della comparabilità del profilo di acquisto.

AES, DSV, USIE, Swisspower, RegioGrid, Groupe E, WEW, SAK, EWM, Energie Thurgau e Energie Thun chiedono che la quota minima della tariffa di lavoro non decrescente (centesimi per kWh) di cui

all'articolo 18 capoverso 3 OAEI venga ridotta dal 70 % al 50 %: una quota più alta non sarebbe compatibile con il principio di causalità stabilito dal legislatore. Suissetec e USAM chiedono, invece, che le prescrizioni sulla struttura delle tariffe per l'utilizzazione della rete si orientino maggiormente al consumo energetico e quindi che si dia più importanza alla tariffa di lavoro.

VBE, ASGS, Repower e NW chiedono lo stralcio dei capoversi 2-4, BKW lo stralcio dei capoversi 2 e 3, Energie Thurgau lo stralcio del capoverso 4.

5. Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia
Cantone di Appenzello Esterno
Cantone di Appenzello Interno
Cantone di Basilea Campagna
Cantone di Basilea Città
Cantone di Berna
Cantone di Friburgo
Cantone di Ginevra
Cantone di Glarona
Cantone dei Grigioni
Cantone di Neuchâtel
Cantone di Nidvaldo
Cantone di Sciaffusa
Cantone di Svitto
Cantone di Soletta
Cantone di San Gallo
Cantone Ticino
Cantone di Turgovia
Cantone di Vaud
Cantone del Vallese
Cantone di Zugo
Cantone di Zurigo

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Partito popolare democratico svizzero
Partito socialista svizzero

Partito verde liberale svizzero

PLR. I Liberali

Unione democratica di centro

Commissioni e Conferenze

Commissione federale dell'energia elettrica

Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio

Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio

Conferenza dei Servizi Cantionali per la Geoinformazione

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere

Scienceindustries Switzerland

Unione Svizzera dei Contadini (USC)

Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)

Industria petrolifera e del gas

Associazione Svizzera dell'Industria del Gas

Industria elettrica

Alpiq AG

Association valaisanne des distributeurs d'électricité

Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)

Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete (DSV)

Axpo Holding AG

BKW Energie AG

Electrosuisse

Elektrizitätswerk der Stadt Zürich (EWZ)

Elektrizitätswerk Maienfeld

Elektrizitätswerke des Kantons Zürich (EKZ)

Elektrizitätswerke Walenstadt (WEW)

Energie Thun

Energie Thurgau AG

Groupe E SA

Regio Energie Solothurn

regioGrid - Associazione di distributori cantonali e regionali di energia

Repower AG

Services Industriels de Genève (SIG)

Sierre-Energie SA

St. Gallisch-Appenzellische Kraftwerke AG

Swissgrid

Swissmig

Swisspower SA

Verband Bündner Elektrizitätsunternehmen (VBE)

Industria e servizi

Fédération des Entreprises Romandes (FER)

Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS)

Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)

Swissmem

Unione Svizzera degli installatori elettricisti (USIE)

Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria (USIC)

Industria dei trasporti

Ferrovie federali svizzere FFS

Industria delle costruzioni

Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)

Conferenza delle Associazioni tecnica della costruzione (KGTV)

suissetec

Associazioni dei consumatori

Fédération Romande des Consommateurs (FRC)

Organizzazioni per la protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio

Associazione Svizzera dei Professionisti dell'Ambiente SVU-ASEP

Associazione svizzera per la protezione degli uccelli (ASPU) / BirdLife

ECO SWISS – Organizzazione dell'economia svizzera per la protezione dell'ambiente

Fondazione Stazione ornitologica svizzera

Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

Fondazione svizzera per l'energia (FSE)

Pro Natura

WWF Svizzera

Organizzazioni e imprese dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica

AEE Suisse

InfraWatt

Swisscleantech

Swissolar

Altre organizzazioni e imprese attive negli ambiti della politica energetica e della tecnica energetica

Associazione Smart Grid Svizzera

Ökostrom Schweiz

Ulteriori partecipanti alla consultazione

Camere di commercio delle due Basilea

Città di Losanna

Commissione della concorrenza COMCO

Cittadini privati: 1 (comunicazione del nominativo dietro richiesta)

Totale: 90